



---

Mostra fotografica

## ***Natura (s)confinata***

**Periodo:** dal 08.07.2023 al 23.07.2023

**Orario:** 10:00 – 12:30 | 15:00 – 18:00

**Luogo:** Palazzo della Magnifica Comunità di Cadore – ex Gran Caffè Tiziano

**Fotografie:** dalle 30 alle 40 fotografie digitali in bianco e nero, stampate ad inchiostro su carta, con dimensione 45x30 cm.

**Descrizione:** questo progetto, come spesso accade, è nato per caso.

Alcuni piccoli uccellini mangiavano le briciole cadute dai tavolini all'ora dell'aperitivo: vederli banchettare sul porfido di una piazza ha significato vedere l'istinto animale più primordiale, quello di sopravvivenza, essere messo da parte per ottenere cibo in abbondanza.

Questa breve osservazione ornitologica mi ha portato a riflettere su come la natura, che nei nostri ideali è sempre grande e sconfinata, venga sempre più spesso confinata dall'uomo e dalla sua azione su questa Terra: non è un caso che l'attuale era geologica sia nota come *antropocene*.

Da qui il titolo ma soprattutto il tema del progetto *natura (s)confinata*: cercare la natura confinata dall'uomo, spinto magari dalla presunzione di essere esso stesso creatore di naturalità, provare ad andare oltre lo sguardo distratto, quasi ammirato, per un albero che cresce dagli scalini di un vecchio fabbricato o guardare dal punto di vista delle rocce chi vi sale per farsi fotografare.

Con questo progetto ho trovato e provato a raccontare come *l'Homo sapiens*, ad esempio, si costruisca la natura tra gli alberi di un parco cittadino circondato dai palazzi, s'infastidisca per i piccioni sul tavolino di un bar e, al contempo, accetti lo sfruttamento degli ambienti più fragili ed il consumo di suolo naturale.

**Biografia:** Sono Federico Zanettin, nato nel 1985 a Pieve di Cadore, dove ho sempre vissuto e dove ora vivo con mia moglie Pamela.

La fotografia mi ha sempre stimolato, attratto; ho iniziato con una compatta e poi una reflex a pellicola, poi sono passato al digitale ma ho provato un'emozione unica quando pochi anni fa ho ereditato una rolleiflex biottica e ci ho scattato un rullino.

Credo che la mia passione venga da lontano: mio bisnonno materno, nei primi decenni del '900, scattava fotografie di famiglia e di vita quotidiana che ancora oggi appaiono molto attuali per la capacità narrativa e la qualità compositiva.



---

Fotografare per me non è ricerca della perfezione o del dettaglio esasperato ma concentrazione sul contenuto. La fotografia per me è reportage, è racconto.

Amo i progetti lunghi in cui le fotografie arrivano un po' alla volta, quelli che ti porti dietro tanto nei viaggi, quanto nella vita di ogni giorno; che al loro termine ti vedono diverso da quando sono iniziati.

Amo il bianco e nero perché è essenziale, non porta distrazioni all'occhio dell'osservatore.

Pieve di Cadore, 03-VII-2023

*Federico Zanettin*